

Parco Nazionale
del Cilento
e Vallo di Diano

Rassegna stampa del 22/02/2019

a cura di piero ferrara ed emilia ianniello

CALENDARI

La Provincia il calendario Itinerari mediterranei

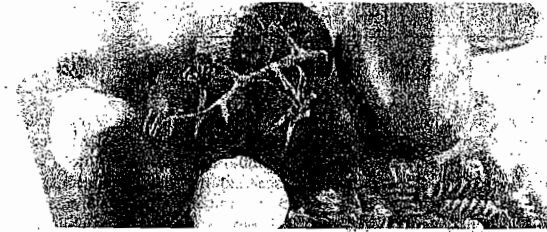
Domani alle ore 11, nella sala Giunta di Palazzo Sant'Agostino, sarà presentato il calendario della Provincia di Salerno, realizzato dall'associazione Itinerari Mediterranei con il sostegno dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e del Parco Nazionale di Cilento, Vallo di Diano e Alburni. All'incontro parteciperanno: il senatore Enzo Fasano, consulente alla cultura della Provincia di Salerno; Antonio Iannone, vice presidente della Provincia di Salerno; Amilcare Troiano, presidente Parco Nazionale di Cilento, Vallo di Diano e Alburni; Ciro Adinolfi dell'Ept; Mario Capo, presidente associazione Itinerari Mediterranei; Ciro Castaldo, dirigente settore turismo Provincia di Salerno; Barbara Cussino, dirigente settore Musei e Biblioteche Provincia di Salerno e Armando Cerzosimo, il fotografo che attraverso suggestive immagini ha realizzato il calendario.

ALL'IDEA HANNO IMMEDIATAMENTE ADERITO COLDIRETTI E CAMPAGNA AMICA

Brand, nasce quello della "Dieta Mediterranea"

"La comunità internazionale si impegni senza indugio a sconfiggere la fame, contrastando le speculazioni sul cibo": è il vibrante appello levato da Benedetto XVI in occasione dell'udienza, in Vaticano dello scorso luglio, ai partecipanti alla 37.ma Conferenza della Fao. La povertà, il sottosviluppo e quindi la fame - ha avvertito - sono spesso il risultato di atteggiamenti egoistici" e ha ribadito che il "mancato accesso al cibo" si traduce "nella negazione del diritto primario di ogni persona a nutrirsi e quindi ad essere libero dalla fame". Come possiamo tacere, ha soggiunto, che "anche il cibo è diventato oggetto di speculazioni o è legato agli andamenti di un mercato finanziario che, privo di regole certe e povero di principi morali, appare ancorato al solo obiettivo del profitto". Da questa esortazione è nata "Simply Med" e significa Semplicemente Mediterraneo. E' il primo Brand Etico del mondo alimentare italiano che ha come scopo quello di diffondere il "cibo sano" nel quale si identifica la celebre Dieta Mediterranea, hanno fatto diventare un nuovo modello alimentare salutistico e rispettoso della

Persona. Un'iniziativa cui non poteva far mancare la piena adesione Coldiretti che con l'affermazione del made in Italy attraverso i canali di distribuzione del Km0 e delle Botteghe di Campagna Amica da risposte concrete in questo senso. "la Dieta mediterranea è quindi anche questione etica che in un tempo di crisi finanziaria procura alla società seri disagi a partire dalla famiglia poiché è proprio essa a subire la crisi a partire dalla tavola rinunciando al Cibo di Qualità, alla ricerca del risparmio. Con ciò favorendo, tra l'altro, l'industria del cibo spazzatura, unica a trarre vantaggio dalla crisi, afferma Loffreda Direttore di Coldiretti Salerno " La Dieta Mediterranea, che ha trovato nel nostro territorio la sua genesi rende sempre più necessario il bisogno di proporre in maniera adeguata sui mercati nostrani la conoscenza della ricchezza produttiva espressa in maniera sempre più qualificata dalle Imprese Salernitane. Un campo di impegno, che Coldiretti Salerno attraverso la vendita diretta dei prodotti agricoli locali con i Mercati di Campagna Amica, e con le Botteghe oltre ad



un adeguato sistema di comunicazione, che vede il suo percorso privilegiato nel contatto diretto in particolare con gli Istituti scolastici, sta portando avanti da tempo. Riscuotendo sempre più attenzione nell'opinione pubblica, locale e non solo, ponendosi, come avviene a livello nazionale, quale riferimento per un consumo sempre più consapevole per salubrità e convenienza. Da sottolineare, inoltre, la partecipazione alla Fiera di Natale che si è svolta nel Centro storico di Salerno, dove è stata allestita una sorta di Bottega di Campagna Amica, che ha riscosso un'enorme interesse intercettando migliaia di persone a cui, è stato proposto il progetto Coldiretti della filiera tutta italiana, anche con l'ausilio di accattivanti brochure illustrative".

RIFIUTI E POLEMICHE

Vallo della Lucania. Parla Fasolino «La risposta ad Aloia è nell'accordo di programma con i sindaci cilentani»

VALLO DELLA LUCANIA. «La lettera di Aloia è condivisibile. Ma la risposta alle sue preoccupazioni sta nell'accordo di programma messo a punto e inviato ai sindaci del Cilento». Aspettando una risposta del commissario Vardè, il primo cittadino vallese riceve quella dell'assessore provinciale all'ambiente, **Antonio Fasolino** (foto). L'altro ieri, Aloia, a nome dell'amministrazione comunale, aveva inviato una lettera a Vardè, al governatore Caldoro e a Fasolino, nella quale chiedeva il rispetto degli



accordi presi il 20 dicembre a Salerno, quando venne sottoposta la proposta del polo ecologico formulata dalla comunità del Parco del Cilento, per avviare alla costruzione della discarica di Laurito. Una proposta che, oltre a

prevedere la costruzione di una serie di impianti in località Mazzavacche - dopo sono in corso da lunedì i carotaggi della Tecnogeo - avanzava anche la proposta di un'autonomia gestionale di tutto il ciclo integrato dei rifiuti prodotti in Cilento.

«Nell'accordo - ha spiegato Fasolino - c'è tutto quello che ci è stato chiesto dai sindaci. Ci sono le condizioni per avviare l'autonomia gestionale del ciclo e le garanzie per l'impiantistica. Ora spetta al territorio sottoscriverlo». Fasolino ha poi annunciato che sono state avviate le verifiche sugli impianti che sfruttano la tecnologia della torcia al plasma per la combustione dei rifiuti. Una soluzione che potrebbe essere praticata nei quattro ambiti territoriali nei quali è stata suddivisa la provincia e, quindi, anche a Vallo della Lucania. «Entro breve - ha assicurato - pubblicheremo i primi risultati».

Tornando al polo ecologico, continuano le polemiche sui carotaggi. Il comitato "Cilento oltre il Rifiuto" chiede di conoscere il contenuto del decreto di Vardè per l'avvio dei rilievi a Mazzavacche e chiede nuovamente di rivedere la scelta del sito.

Mattia A. Carpinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Meno vincoli, sì a discariche in tutte le province

Lunedì il documento in Consiglio. Nel Nolano è già rivolta dei sindaci: stop al sito Paenzano 2

Daniela De Crescenzo

Arriva lunedì in Consiglio regionale il piano dei rifiuti solidi urbani. Lo ha annunciato ieri il governatore Stefano Caldoro che ha anche sottolineato: «La mancanza del piano aveva determinato una procedura di infrazione da parte dell'Europa. Abbiamo fatto in un anno e mezzo quello che non era stato concretizzato nei venti anni precedenti». L'iter per arrivare al consiglio è stato lungo e complicato. Dopo l'approvazione in giunta a marzo scorso, il progetto è stato inviato agli enti ed alle associazioni che hanno risposto con più di seicento osservazioni. Ieri il documento è stato presentato in commissione ambiente dall'assessore Giovanni Romano. Il documento è stato messo a punto dal gruppo di lavoro del dipartimento di Scienze ambientali della facoltà Federico II guidato dal professor Umberto Arena e nella sua stesura definitiva registra alcune novità rispetto alla prima redazione, quella approvata dalla giunta. Il cambiamento più significativo riguarda le discariche che potranno essere costruite praticamente ovunque.

Nella prima redazione si individuavano, invece, le zone che avevano barriere geologiche naturali. In pratica adottando quei criteri potevano essere aperti nuovi siti solo nell'avellinese e nel beneventano. Ora, invece, accogliendo le notazioni del ministero per l'ambiente, si stabilisce che il criterio della barriera geologica naturale «è stato assunto come criterio preferenziale assoluto per la localizzazione di discariche», ma non determinante. Per affrontare il periodo definito transitorio di 36 mesi viene confermato il proposito di allargare del 15 per cento gli impianti esistenti, di utilizzare i trasferimenti dei rifiuti verso le altre regioni italiane e verso i Paesi stranieri e di realizzare i cosiddetti siti di ricomposizione ambientale quelli ai quali sta lavorando ormai da mesi il prefetto Annunziato Vardè. Proprio ieri i sindaci dell'areanolana hanno diffidato la Sapna dal proseguire con il progetto di ricomposizione morfologica della discarica di Paenzano 2 annunciando di essere pronti a bloccare l'attività dell'impianto Stir di Tufino.



Obiettivi
Differenziata a quota 50%
Confermati i viaggi della spazzatura fuori regione

Un intervento legislativo per restituire ai Comuni la potestà sulla raccolta della Tarsu: lo chiedono il Presidente dell'Anci, Graziano Delrio e il presidente di Anci Campania, Vincenzo Cuomo con una lettera inviata al ministro dell'Ambiente, Corrado Clini. Secondo Delrio e Cuomo è necessario «Intervenire, in sede di conversione, con alcune modifiche al decreto Milleproroghe per lasciare libero il campo da ogni possibile ambiguità interpretativa». Nel decreto, infatti, si proroga la competenza dei Comuni per la raccolta dei rifiuti, ma non si chiarisce che agli amministratori debba restare anche la riscossione della Tarsu. Un provvedimento necessario anche in vista della prossima abolizione delle Province.



L'Anci
«Restituire la Tarsu ai Comuni»

Si annuncia, però, anche l'apertura di nuove discariche. A proposito dei termovalorizzatori, invece, la quantità annua di rifiuti da bruciare viene fissata in un milione e 531 tonnellate tenendo conto anche dei materiali residui dalla differenziata. La loro localizzazione, si ricorda, è stata fissata da leggi nazionali e potrebbe quindi essere modificata se



Ambiente Operatori dell'Asia distribuiscono attrezzature per la raccolta differenziata

Il piano

Discariche

- Prevista l'apertura di nuovi siti
- Criteri: la barriera geologica naturale è ritenuto "criterio preferenziale assoluto ma non determinante per la localizzazione delle discariche"

Differenziata

- Fissato l'obiettivo del 50% ritenuto "pari alle prestazioni delle regioni italiane più virtuose" (sulla base del Rapporto Rifiuti urbani Ispra 2011)

Trasferimenti

- Confermati i trasferimenti dei rifiuti verso altre regioni italiane e verso Paesi stranieri

Termovalorizzatore

- La quantità annua di rifiuti da bruciare è fissata in 1 milione e 531 tonnellate
- La localizzazione degli impianti è "fissata dalle leggi nazionali"

Altri impianti

- Ampliamento del 15% degli impianti esistenti
- Realizzazione dei Siti di ricomposizione ambientale

Tempi

- Periodo transitorio da attuazione del piano
- 36 mesi**

COMUNISTAT.11

cambiasse il quadro nazionale. Una cauta apertura verso l'ipotesi di delocalizzazione di Napoli est sponsorizzata dal sindaco De Magistris. Il piano fissa poi l'assicella per la differenziata a quota 50 per cento: un punto molto dibattuto dagli ambientalisti che avrebbero voluto un limite più alto (il 65 per cento) ma non si escludono performance superiori anche se nella sintesi finale si nota che già l'obiettivo del 50 «prefigura una situazione molto migliorata rispetto a quella attuale (per la quale si stima un 35%) e comunque pari alle prestazioni delle regioni italiane più virtuose (solo Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte hanno raggiunto il livello del 50% nell'anno 2009 come risulta dal Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA 2011)». In Campania, poi, il 50 per cento è stato raggiunto al momento solo dalle province di Avellino e Salerno.

Ma solo sulla carta: consistenti, infatti, sono gli scarti. Il 25 per cento finisce comunque con l'essere incenerito. L'altro punto sul quale l'Europa aspetta risposte è quello della cancellazione delle ecoballe. Ma nel piano si sottolinea che queste non sono ancora disponibili (una parte è al centro di una contesa giudiziaria) ma che in ogni caso non sarà possibile spostarle. Nel piano si sottolinea anche l'inutilità degli impianti di separazione meccanica (i cosiddetti stir) che a partire dal 2015 non tratteranno più il rifiuto residuale e dovranno quindi essere riconvertiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salpa la nave della spazzatura scalo in Spagna, poi l'Olanda

I trasferimenti

Sul molo il saluto del sindaco scatena la reazione dell'opposizione Lettieri: vada anche dai crocieristi

È salpata dal porto di Napoli la nave olandese Nordstern, che è in viaggio alla volta di Rotterdam trasportando oltre tremila tonnellate di rifiuti provenienti dallo stir di Caivano. Sul molo anche il sindaco De Magistris. La Nordstern è arrivata al molo 44 la mattina del 7 gennaio: due giorni dopo sono iniziate le operazioni di imbarco dei rifiuti di Napoli e provincia che sono andate avanti fino a ieri sera quando l'imbarcazione ha preso il largo. Tra qualche giorno effettuerà uno scalo tecnico in Spagna per poi riprendere la navigazione per Rotterdam.

Sulla partenza per l'Olanda è intervenuto polemicamente ieri l'ex candidato a sindaco e leader dell'opposizione in consiglio comunale, Gianni Lettieri. «Il sindaco di Napoli, Luigi

sagi. È quella che possiamo conservare in attesa di poterla bruciare nell'impianto di Acerra».

E ancora: «Sulla vicenda della spazzatura e della lunghissima emergenza bisogna fare una operazione ventata - dice ancora l'esponente del centro-destra - Il trasferimento all'estero è una soluzione-ponte che, per una questione di pudore, andava fatta però con la massima discrezione. Quindi tanto clamore non ha alcuna giustificazione. E poi se si è ideologicamente contrari ai termovalorizzatori, alla realizzazione dell'impianto di Napoli Est, non si possono mandare i nostri rifiuti a bruciare in Olanda e non opporsi alla realizzazione di un inceneritore a Taverna del Re, alla periferia di Giugliano, che dista una ventina di chilometri da piazza Municipio».

Sui trasferimenti in Olanda le polemiche vanno avanti da giorni. Secondo il presidente Luigi Cesaro il costo dello smaltimento in Olanda è di 109 euro: una cifra nettamente inferiore a quella spesa per i viaggi verso le altre regioni italiane. Ma lo stesso Cesaro ha annunciato che i trasferimenti riprenderanno solo quando sarà possibile trasferire il tale quale e non più la frazione secca che si sta spostando in questi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bracconaggio: raffica di denunce della Guardia Forestale

VALLO DELLA LUCANIA. Il compito che sono chiamati ad assolvere gli uomini e le donne in servizio nella fila del Corpo Forestale dello Stato è, come è noto, quello di salvaguardare l'ambiente in ogni sua estrinsecazione. Mansioni di responsabilità che impegnano quotidianamente coloro che non a caso vengono chiamati "gli angeli della montagna" per essere i custodi della natura sia in quota, sia dove quelle cime fanno ombra. La flora ma anche la fauna sono sotto la particolare tutela di quanti giornalmente battono il territorio palmo a palmo per incrociare eventuali trasgressioni ed

annullarle con azioni decise e repentine. E' tempo di caccia. Tra i tanti amanti dell'attività che ebbe in Diana la sua dea protettrice che rispettano i luoghi, i tempi e i modi dove e con cui mettere in pratica la propria passione, ci sono anche coloro che spesso e volentieri si danno alla inosservanza delle regole nate ed attuate per equilibrare il sistema. Negli ultimi giorni le "Giubbe Verdi" del Comando di Vallo della Lucania diretto dal Vice Questore Ingegnere Fernando Sileo in una serie di opportune operazioni conclusesi in modo felice e soddisfacente, hanno messo a segno una se-

rie di centri investigativi che hanno costretto alle loro responsabilità un grosso numero di bracconieri Emesse complessivamente 20 Notizie di reato denunciando 15 predatori di frodo. Sequestrati 30 fucili, munizioni, richiami acustici, lacci, trappole, balette, torce e quant'altro possa servire a catturare uccelli vivi per poi rivenderli in circuiti di un mercato non consentito dalla Legge. In tutto sono state elevate contravvenzioni amministrative per un importo di circa 2.000 Euro ad una decina di personaggi risultati non in regola a vario titolo. Gli ultimi due episodi che posso fungere

da esempio per illustrare la valenza di una assidua presenza degli agenti forestali si sono verificati nelle località di Aquara e Felitto. A concretizzare in modo brillante l'intero blitz il personale di stanza presso le Caserme di Otati e Laurino. Nel primo caso gli operatori in divisa che si sono prodigati per mettere a tacere un fucile che sparava in una zona protetta, stavano prestando la propria competenza a Tempa Cavallo Difesa di Aquara. Nel corso della battuta antibracconaggio la pattuglia era attirata dall'inconfondibile rumore degli spari e, aguzzata la vista, servendosi anche di binocoli, no-

tavano una persona che, accompagnata da cani, armato di fucile, chiaramente stava diletandosi nella sua passione preferita. Raggiunta la persona sospetta la si invitava a scaricare l'arma e consegnarla nelle loro mani, per precauzione come è prassi. Poi si procedeva alla identificazione dell'uomo. Si tratta di un 46enne GC denunciato per aver cacciato in zona protetta. L'arma e le munizioni venivano poste sotto sequestro. A Felitto, invece, erano i Forestali di Laurino a fermare un cacciatore che stava percorrendo un terreno incolto. Cosa tassativamente vietata. (mar.marr.)

ROMA

19/04/02, pag 94



ROMA

map 25

reputazione

Vibonati, Parco delle Sughere: l'ira di Fortunato e Russo

VIBONATI. "Mi appello all'assessore regionale Marcello Tagliataola, affinché revochi la delibera di Giunta regionale con la quale è stato istituito, nel Golfo di Policastro, il Parco regionale delle Sughere". Lo dichiara Antonio Mauro Russo, già assessore alla Caccia e consigliere politico del presidente Cirilli. "Il Parco urbano intercomunale ricadente nei comuni di Ispani e Vibonati - aggiunge - costituisce un ulteriore limite all'attività venatoria, poiché esistono già vincoli che gravano sulle aree contigue al Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Dello studio del nuovo Piano

Faunistico si evince che l'area chiusa alla caccia equivale a più del 70% del territorio provinciale. Pertanto, è impossibile istituire altri Parchi, perché si viola la L.R. 8/96". Sulla stessa lunghezza d'onda anche il consigliere regionale del Pdl Giovanni Fortunato. "Chiedo all'assessore regionale Marcello Tagliataola l'annullamento della delibera di Giunta 844 del 30 dicembre scorso relativa all'istituzione del Parco urbano intercomunale di interesse regionale denominato "Parco delle Sughere", ricadente nei Comuni di Vibonati ed Ispani". Lo comunica il consigliere regionale Giovanni

Fortunato. "L'area-continua- andrebbe a gravare di ulteriori vincoli i nostri territori che, da aree contigue al Parco Nazionale del Cilento, già versano in condizioni di rigidità. Non possiamo consentire che le nostre comunità siano penalizzate con un aggiuntivo vincolo di fruizione del territorio, soprattutto, per ciò che concerne l'attività venatoria". "Mi appello alla sensibilità dell'assessore Tagliataola - conclude Fortunato - affinché, si proceda alla sospensione o revoca della delibera di Giunta regionale, così come già chiesto dai Comuni di Ispani e Vibonati, pervenendo ad una concertazione sinergica tra Enti per la doverosa attività di tutela e salvaguardia dell'ambiente, principio ispiratore del governo del territorio, che deve essere consultato e coinvolto in tali decisioni".

POLLICA

Serge Latouche ospite di Pisani

POLLICA. Serge Latouche nel Cilento per studiare il "fenomeno" Pollica. L'economista francese, massimo esponente mondiale della filosofia della "decrescita" sarà infatti nella cittadina cilentana il prossimo 20 gennaio per un incontro pubblico con il sindaco **Stefano Pisani**.

Professore emerito di scienze economiche all'università di Parigi, noto per le sue teorie economiche fondate sulla strategia della "decrescita", incentrata sul concetto di sobrietà in contrapposizione alle teorie "occidentaliste". Latouche si recherà a Pollica per conoscere il sistema di sviluppo adottato dal piccolo centro, fondato sul rispetto dell'ambiente e della valorizzazione dei prodotti del territorio.

«Siamo fieri e onorati di questa visita - ha commentato Pisani - del resto, Pollica in questi anni ha spesso anticipato tendenze solo oggi diffuse. Mi riferisco ad esempio ad un'ordinanza sul divieto dell'abbandono di mozziconi di sigarette per strada, adottata dal compianto sindaco **Vassallo** tre anni fa e solo oggi decisa a Parigi. Una testimonianza "plastica" del ruolo che il Cilento può rappresentare per un nuovo modello di sviluppo economico, al quale il professor Latouche aspira».

Nel suo viaggio in Campania, Latouche visiterà anche Pratola Serre, in provincia di Avellino.

Salvitelle I rilievi dell'Arpac

Antenne per la telefonia la protesta dei residenti

Pasquale Sorrentino

TEGGIANO. I responsabili dell'Arpac ieri mattina hanno effettuato nuovi controlli a Teggiano per verificare l'impatto elettromagnetico di un antenna-ripetitore situata nel centro storico. Più volte i residenti hanno denunciato problemi causati - secondo il loro parere - dall'elettrosmog creato dall'antenna. A ottobre l'Arpac ha effettuato i primi controlli, ieri mattina i responsabili sono tornati a Teggiano per esami più approfonditi e per capire se l'antenna emette onde elettromagnetiche superiori alla norma. I dati, per ora, sono top secret e sono sta-

ti consegnati, secondo quanto trapela, alla Procura di Sala Consilina. Anche numerosi cittadini di Salvitelle, intanto, protestano per la possibile installazione di un ripetitore nei pressi del campo sportivo. Qui ancora sono presenti prefabbricati post-terremoto degli anni '80. La distanza - secondo quanto dicono i cittadini - dal ripetitore alle abitazioni è minima e sarebbe a rischio la salute della popolazione. I consiglieri comunali di minoranza, Maria Antonietta Scelza e Pompeo Perretta, hanno dato vita ad una petizione per protestare contro l'antenna telefonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

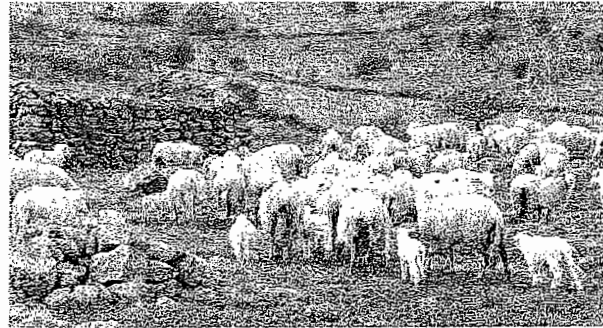
LA CRISI

D'Orilia chiede l'intervento dei Gal e dei sindaci
«A rischio l'intera produzione lattiero-casearia»

«Salviamo gli allevamenti nel Diano»

Lettera aperta del presidente della Fondazione Mida: sostegno a una filiera preziosa

SALA CONSILINA. «Salviamo gli allevamenti ovi-caprini e le produzioni lattiero-casearie del Tanagro, Sele, Alburni e Vallo di Diano». È l'appello lanciato attraverso una lettera aperta da Francescantonio D'Orilia in qualità di presidente della fondazione Mida di Pertosa. La lettera è indirizzata ai vertici del Gal ed ai sindaci dei territori interessati dal problema.



Un gregge di pecore al pascolo. In basso: D'Orilia, presidente della Fondazione Mida

«La Fondazione MIDA è impegnata nello sviluppo del territorio, alla salvaguardia del suo patrimonio di biodiversità e nel sostegno alle filiere fragili. Oggi - si legge nel documento - segnala un'emergenza che rischia di causare la scomparsa di un importante settore agroalimentare, che costituisce un aspetto fortemente caratterizzante del territorio e della sua identità, sin dalla preistoria. Il patrimonio ovi-caprino nel territorio rischia di scomparire senza una politica di sostegno forte».

Nella lettera D'Orilia per dare un'idea della dimensione del problema riporta alcuni dati. «Ad esempio nel Vallo di Diano - scrive il presidente della Fondazione MIDA - il patrimonio zootecnico è costituito da circa 363 allevamenti ovisini e 16 allevamenti caprini. Tra questi abbiamo circa 54 allevamenti ovisini con una consistenza superiore ai 50 capi e 70 allevamenti ovisini con una consistenza superiore

ai 100 capi».

Con la normativa europea, recepita a livello regionale, gli allevatori dovranno adeguare le loro strutture per garantire la sicurezza alimentare per la produzione e immissione del latte sul mercato. «Ad oggi, il 99% degli allevatori non si è adeguato alle nuove norme per difficoltà di carattere economico. Il rischio - si sottolinea nella lettera - è che la maggioranza degli allevamenti chiuderà e le produzioni lattiero-casearie scompariranno. Tale possibilità bloccherà ogni tentativo di rinascita di un settore che da secoli è stato presente nei nostri territori, e che negli ultimi anni ha riscontrato interesse da parte di giovani produttori».

Per D'Orilia la soluzione al problema esiste ed è nella mani dei Gal territoriali che si troveranno presto a gestire finanziamenti per diversi milioni di euro. Il Gal Vallo di Diano dovrà infatti gestire sei milioni di euro pubblici per

C'è grande preoccupazione per il settore ovi-caprino che è in forte sofferenza



garantire lo sviluppo rurale del comprensorio di sua competenza e analoga situazione si verifica per gli altri Gal. «La Fondazione chiede dunque ai Gal del territorio - si legge nella parte conclusiva del documento - ed ai presidenti Attilio Romano e Rocco Falivena, ai sindaci del Vallo di

Diano, del Tanagro, degli Alburni e dell'Alto e Medio Sele, di prevedere con tali fondi una politica di aiuto per gli allevamenti, attraverso interventi necessari a garantire la continuità delle produzioni. La Fondazione MIDA, dunque, è disponibile ad un incontro con i presidenti dei Gal, con i sindaci del territorio e con tutti gli attori interessati, certi che il dialogo ed il confronto siano lo strumento più efficace per contribuire alla salvezza della filiera».

Erminio Cioffi

«Sperpero di denaro alla Comunità Calore»

Roccadaspide, Cembalo punta il dito contro le convenzioni con tecnici esterni



La sede
della
Comunità
montana
"Calore"

ROCCADASPIDE. «Nonostante il periodo di crisi si continuano a sperperare soldi pubblici». La denuncia è del rappresentante sindacale dei Cobas, Edi **Cembalo**, che punta l'indice contro la convenzione che, la comunità

montana Calore Salernitano, ha stretto con 15 tecnici esterni, incaricati della direzione dei lavori per i fondi comunitari per lo sviluppo rurale.

«E' un ulteriore aggravio di spesa - dichiara Cembalo - con il conseguente sperpero di denaro pubblico, che poteva essere evitato utilizzando il personale interno all'ente comunitario». I fondi comunitari Psr (programmi per lo sviluppo rurale) sono nati per i Comuni e le aziende agricole private, per creare occupazione. Parte di questi finanziamenti, però, vengono dirottati dalla Regione verso le comunità montane, per tentare di sopperire alla mancanza di finanziamenti previsti e non concessi per il 2011 in riferimento alla legge regionale 16.

«Ma l'utilizzo di questi fon-

di per gli stipendi è una forzatura che non trova applicazione in nessun contratto di lavoro per gli operai idraulico forestali. Perché i Psr devono essere eseguiti da operai generici mentre noi della comunità montana siamo operai specializzati. Questo comporta - conclude Cembalo - un'inapplicabilità dei progetti perché la differenza della paga giornaliera è di quasi il doppio del compenso. Pertanto, utilizzando questi fondi non sarebbe possibile garantire tutti i diritti che i forestali hanno acquisito in anni di lotte».

Angela Sabetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cilento al voto Le strategie e le alleanze

Scontri diretti fra volti nuovi e grandi ritorni

Liguori a Pisciotta, Stanziola a Centola e a Camerota battaglia fra Romano e Guzzo

Carmela Santi

È in arrivo una primavera rovente per i tre centri costieri del Cilento: Centola, Camerota e Pisciotta, chiamati ad eleggere il nuovo primo cittadino. Una gara elettorale che ha già preso il via con incontri e alleanze dove si stanno definendo gli schieramenti. Le voci che erano circolate nei mesi scorsi cominciano a dilatarsi lasciando spazio alle certezze di chi si candida (o ricandida) ad occupare lo scranno più alto dei comuni costieri a sud del Cilento. Infatti, dalle prime indiscrezioni, sembrerebbe che la corsa sarà a due per ogni comune con nuovi candidati e «vecchie» conoscenze.

A Pisciotta, dovrebbe essere una gara a due tra il «reggente» dell'attuale maggioranza in serio al consiglio comunale, Vittorio Marsicano, in carica dopo le dimissioni dell'ex sindaco Cesare Festa, e Ettore Liguori, che ha già ricoperto l'ambita carica. Una situazione comunque in continua evoluzione che al momento sembra avere una sola certezza: la candidatura a sindaco di Ettore Liguori che avrebbe già pronta la lista «ramoscello d'ulivo», una lista civica di espressione di cen-

tro-sinistra, la stessa che lo portò ad occupare la poltrona di primo cittadino nel 1983, 1988 e 1993. «Non sono interessato ad una lotta politica di carattere personale - dice l'aspirante primo cittadino - ma il mio impegno viene dalla consapevolezza che Pisciotta ha visto in questi anni un'azione amministrativa sbagliata». Dalle indiscrezioni dell'ultim'ora, nella competizione elettorale, rientrerebbe anche Nanni Marsicano. Rimane al momento un'unica certezza. Il comune di Pisciotta si prepara a vivere questa campagna elettorale con un numero esiguo di elettori come mai era capitato dal dopoguerra ad oggi. Si contano infatti appena 3000 abitanti.

Situazione pressoché analoga nel comune di Centola dove l'ex sindaco Giovanni Stanziola D'Angelo, già sindaco dal 1992 al 2007, è sceso in campo per dare forza ad una compagine di centro-sinistra che possa riportare la vittoria dopo la sconfitta dell'ultimo turno amministrativo. «Sarò in prima linea per assecondare un processo di forte alternativa all'attuale maggioranza - dice

l'ex sindaco - sarà poi la coalizione a scegliere il candidato alla carica di primo cittadino. Di sicuro metterò la mia esperienza e tutto il mio aiuto e impegno per riportare il comune di Centola ai fasti che gli competono dopo 5 anni amministrativi che hanno portato il nostro comune ai margini, sia a livello provinciale che regionale. Emanca la programmazione e so-

Le famiglie
Nei piccoli centri in campo figli e parenti di personaggi che hanno già amministrato



La politica La sede del Municipio di Pisciotta

no andati perduti molti progetti già programmati. Sono cresciuti solo i debiti. Infatti, solo per i rifiuti il comune di Centola ha debiti per oltre 5 milioni di euro». E se l'ex sindaco non si sbilancia, altrettanto fa l'attuale sindaco Romano Speranza che ha annunciato che scioglierà la riserva sulla sua candidatura solo dopo carnevale. Ma i ben informati dicono che la lista sarebbe già pronta.

Nella terna dei comuni costieri cilentani chiamati alle urne, è arrivato anche Camerota dopo la sfiducia decretata al sindaco Bortone una settimana fa. Ma a

differenza degli altri due centri, qui gli schieramenti sembrerebbero già delineati. Sarebbe pronta un'alleanza tra le attuali opposizioni in seno al consiglio comunale e che dovrebbe portare alla candidatura a sindaco di Antonio Romano, con uno schieramento capeggiato da Ciro Troccoli figlio dell'ex sindaco Antonio. Lo schieramento di centro-sinistra sarebbe intenzionato a candidare alla poltrona più alta, l'ex assessore al bilancio della maggioranza uscente Pierpaolo Guzzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

CASTELLABATE

Palazzo Perrotti su Pagine Bianche

CASTELLABATE. Un'immagine di Santa Maria di Castellabate sulla copertina di Pagine Bianche. La foto, scattata nell'agosto del 2010 da Lorena Salvati, fotografa amatoriale di Montoro Inferiore e vincitrice del concorso "Passione Italia", ritrae Palazzo Perrotti in un gioco di colori all'ora del tramonto.

PERDIFUMO

Gli incontri del Gal Cilento

PERDIFUMO. La Fondazione Giambattista Vico organizza incontri sulle opportunità che il Gal Cilento Regeneratio offre ai privati nell'ambito delle azioni approvate dalla Regione, finanziate con il programma "Leader", e finalizzate in particolare al turismo sostenibile. Primi appuntamenti oggi, alle 16 a Lustra e alle 18.30 a Laureana Cilento.

10/2/2011

L'EVENTO

CASTELLABATE

Il borgo del Cilento sulle Pagine Bianche

CASTELLABATE.

Un'immagine di Santa Maria di Castellabate sulla copertina di Pagine Bianche, la guida telefonica più famosa d'Italia in distribuzione in questi giorni nelle case della provincia di Salerno. La foto ritrae Palazzo Perrotti, in un suggestivo gioco di colori all'ora del tramonto. La foto, che si intitola "Ci vediamo al castello di sabbia", è stata scattata nell'agosto del 2010 da Lorena Salvati, una fotografa amatoriale di Montoro Inferiore che si è aggiudicata il primo posto nella sezione "Incontri italiani" del concorso fotografico "Passione Italia". Il titolo della foto era stato scelto dall'autrice proprio per la suggestiva impressione, a quell'ora del giorno, che il castello fosse tutt'uno con la sabbia della spiaggia. "Passione Italia" è un concorso fotografico nazionale organizzato da Seat Pagine Gialle in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. È stato promosso con il Comitato Italia 150 anni in partnership con la Federazione Italiana Associazioni Fotografiche, Nital (distributore ufficiale per l'Italia dei prodotti Nikon) ed Epson. La manifestazione ha ottenuto i patrocini dei ministeri per i Beni e le Attività culturali, del ministero per la Gioventù, del ministero del Turismo, dell'Unione Province d'Italia (UPI) e dell'Unità Tecnica di Missione. In occasione dei 150 dell'Unità d'Italia

il concorso mirava a far conoscere e valorizzare le bellezze e i paesaggi italiani. Lorena Salvati è un insegnante di 31 anni che vive e lavora tra la Campania e il nord Italia. «L'immagine di Palazzo Perrotti, edificio ben conservato negli anni dai proprietari, sulla copertina di Pagine Bianche distribuita in provincia di Salerno testimonia come, oltre che per la bellezza naturalistica, Castellabate si contraddistingue anche per il suo patrimonio storico-architettonico – afferma il sindaco Costabile Spinelli – La scelta dell'autrice di partecipare al concorso con una fotografia scattata sulla spiaggia di Santa Maria ci è stata molto gradita. Siamo ancora più contenti che questa scelta sia stata premiata».

